



Collaborazione Pastorale S. Rita – S. M. di Lourdes

# Il Notiziario

## della Comunita' di Santa Rita

ANNO XXXII

NUMERO 13

DOMENICA 8 MARZO 2020 – ANNO A

### II Domenica di Quaresima

*«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»*



**La Parola**

**1ª lettura:** Genesi 12,1-4

**Salmo 32**

**2ª lettura:** 2ª Timoteo 1,8-10

**Vangelo:** Matteo 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



### *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo*

1 – Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

2 – Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

3 - L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## RIFLESSIONE PERSONALE

---

### **Lettera del Parroco “in tempo di Coronavirus”**

*Per la prima volta nella mia vita di prete ho vissuto una domenica senza celebrare l'Eucaristia con la comunità dei fedeli, ma solo con le suore Canossiane. Poi ho seguito insieme a molti di voi le Ss. Messe celebrate dal nostro Patriarca sia nella basilica cattedrale, sia nella Basilica della Salute con il significativo segno della benedizione eucaristica in Piazza San Marco.*

*Dopo un'iniziale tristezza, perché non so come ciascuno possa vivere la fede, mi auguro che ciascuno non trascuri la vita spirituale, lo stare con Gesù. Riscopriamo la Parola di Dio in famiglia o da soli.*

*Ci scopriamo fragili e vulnerabili, basta un virus che viene da lontano per destabilizzare la nostra vita di comunità e anche il mondo dell'economia, della scuola e del lavoro.*

*La quaresima è partita sotto tono con un digiuno che deve alimentare tutta la fede di avere fame della parola di Dio, senza venir meno nell'amore e nella carità verso i nostri fratelli più bisognosi.*

*Si tratta di passare da un cuore di pietra a quello di carne. Dio Padre è vicino a noi suoi figli. Non vorrei che ci lasciassimo prendere dallo sconforto, dall'angoscia o dalla paura ma ci facessimo prendere per mano dal Signore e da Maria Santissima perché ci liberino presto da questo terribile virus che ha messo in quarantena tante persone.*

*Mi auguro che anche la privazione della Messa domenicale possa essere un'occasione per apprezzare ciò che sembra normale ed è invece Divino, il gesto amorevole del Padre sempre vicino ai suoi figli.*

*Stiamo vicini (anzi a distanza di un metro) nella preghiera, augurandoci di poterci ritrovare ancora serenamente insieme. Nel frattempo seguiamo anche questa domenica la S. Messa del Patriarca dalla Basilica del Redentore alle ore 11.00 in diretta su Antenna 3, Rete Veneta e sulla pagina Facebook di Gente Veneta.*

*Vi ricordo tutti nel Signore e Maria Madre Immacolata di Lourdes e Santa Rita intercedano per noi.*

Don Marco

### **Dio semina la bellezza in ogni sua creatura**

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (*prima domenica*) al monte della luce (*seconda domenica*); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati

verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una



forza di gravità celeste: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce. Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza. Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più.

Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità. San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta. La condizione definitiva non è il monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo». I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto. La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole». Ma una goccia della sua luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

*Ermes Ronchi*

## **Che cosa ci perdiamo oggi?**

Oggi avremmo dovuto farla anche noi quell'esperienza nel segno della celebrazione liturgica di questa domenica. Purtroppo, a causa del Coronavirus non possiamo radunarci e celebrare questa straordinaria esperienza, offerta dall'amore di Dio a tutti coloro che insieme con Gesù hanno intrapreso il cammino della Quaresima e stanno imparando a vivere non per se stessi, ma per gli altri. Non celebrare l'Eucaristia per noi cristiani non vuol dire solo non pregare insieme e non poter fare la comunione. Significa anche essere privati dell'esperienza sacramentale raccontata dalla Parola.

È una privazione importante, che ci fa capire il valore della celebrazione liturgica. La messa non è un semplice contenitore di preghiere e riti che alimentano la fede. La messa è un dono dello Spirito Santo che ci consente di fare in maniera sacramentale la stessa esperienza fatta da Gesù e dai primi discepoli. Non possiamo fare a meno dell'esperienza di Gesù per poter essere cristiani e camminare verso la Pasqua. Per questa domenica lo Spirito Santo ci aveva preparato quella della trasfigurazione. L'avremmo fatta volentieri, come Gesù e i primi discepoli. Purtroppo, ci mancherà. Potremo viverla solo di riflesso, unendoci spiritualmente alle comunità che la possono celebrare. La preoccupazione del virus e del suo contagio speriamo non ci impedisca di vedere in qualche modo la luce che trasfigura il nostro volto e lo fa diventare come quello di Gesù, perché ognuno possa sentirsi figlio amato da Dio come lui e abbia la forza di proseguire il cammino verso la Pasqua, verso l'offerta pasquale della propria vita. Abbiamo bisogno di questa trasfigurazione, come ne ha avuto bisogno Gesù e i tre discepoli che erano con lui e che non sapevano dove li stava conducendo.

## La trasfigurazione nella vita dei discepoli

Ciò che è avvenuto quel giorno sul monte, davanti agli occhi di Pietro, Giacomo e Giovanni, rimarrà sempre un evento singolare e indescrivibile. Ai tre discepoli quella trasfigurazione servì a illuminare il cammino oscuro della passione e morte che Gesù aveva fatto loro conoscere, lasciandoli fortemente impressionati e sconvolti. L'esperienza che hanno fatto sul monte non ha risolto tutti i loro dubbi, ma la voce venuta dalla nube ha almeno permesso loro di capire che Gesù stava movendosi nella direzione voluta dal Padre e preannunciata dai profeti. Non dovevano pentirsi di essere stati con Gesù fino a quel momento né tantomeno potevano pensare di abbandonarlo. Dovevano continuare a fidarsi di lui e a seguirlo fino a Gerusalemme, dove il Gòlgota e il Tabor si sarebbero in qualche modo uniti per dare inizio ad una nuova storia tutta immersa nella presenza di Dio. E fecero proprio così. Continuarono a seguire Gesù. Solo dopo la sua risurrezione diranno quanto sia stata importante per loro quell'esperienza sul monte e la racconteranno come un privilegio indimenticabile, che li ha sostenuti nelle impervie strade della sua passione e morte.

## VITA PARROCCHIALE

---

### Adorazione Eucaristica

La triste e dolorosa decisione, assunta a seguito delle disposizioni emanate dal Governo e finalizzate a fronteggiare le presenti criticità, della sospensione della celebrazione aperta al pubblico delle S. Messe, di liturgie e pie devozioni, quali la Via Crucis, mentre è altresì concesso l'accesso ai luoghi di culto ai singoli fedeli che vogliono recarvisi per la preghiera individuale, ci ha convinti a sostituire la Via Crucis del Venerdì nella chiesa di S. Maria di Lourdes con l'Adorazione Eucaristica che si terrà, sempre **nella chiesa di via Piave, venerdì prossimo 13 Marzo dalle ore 16.30 alle ore 18.00.**

In questo particolare periodo dell'anno la preghiera personale davanti al Santissimo assume un significato ed un aiuto particolari e sarà anche un'occasione per accrescere la nostra relazione con Gesù Cristo.

### Dai Vescovi un invito alla preghiera

“Coltiviamo la vicinanza della preghiera a quanti sono colpiti e ai loro familiari; agli anziani, esposti più di altri alla solitudine; ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari, al loro prezioso e edificante servizio; a quanti sono preoccupati per le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico; a chi ha responsabilità scientifiche e politiche di tutela della salute pubblica. In questi giorni in cui sarà necessario restare di più in famiglia si dia più spazio alla lettura della Parola di Dio e alla preghiera. La Parola di Dio è anch'essa un sacramento della presenza di Dio e ci fa sentire in sua compagnia nella lotta contro il virus che inquina la nostra vita familiare, sociale ed ecclesiale”.

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 – 30174 Mestre (VE)

**CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:**

Indirizzo: via M. Santo 7      Tel: 041974342      e-mail: [parrocchiepiave@gmail.com](mailto:parrocchiepiave@gmail.com)

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>